



# ECCO I MESTIERI CHE BATTONO LA CRISI

Cuochi, camerieri, segretarie, addetti alla pulizia e alle persone, operai specializzati nell'edilizia, addetti all'accoglienza, conduttori di impianti industriali, addetti alla sanità e al sociale, operai specializzati nell'industria alimentare, legno e carta sono le professioni che dovrebbero registrare la crescita più significativa in termini di assunzioni in questo periodo di dura crisi economica.

Alla realizzazione di questo "borsino" delle professioni in tempo di crisi ci ha pensato la CGIA di Mestre che ha elaborato i dati presentati qualche giorno fa dall'Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior. I dati si riferiscono alle previsioni di assunzione previste dagli imprenditori italiani nella periodica indagine campione realizzata dall'Unioncamere. Il risultato finale è stato ottenuto mettendo a confronto i dati emersi nel terzo trimestre 2012 e quelli relativi allo stesso periodo dell'anno precedente.

"Sono professioni – commenta il segretario della CGIA di Mestre – legate, in particolar modo, alle attività che caratterizzano la nostra economia: come il turismo/ristorazione, i settori del made in Italy, la sanità ed il sociale. Mestieri non sempre di altissima specializzazione, ma indispensabili per mantenere in piedi i settori che stanno dando un contributo importante alla tenuta economica e occupazionale del nostro Paese".

Complessivamente queste professioni dovrebbero garantire 20.000 posti di lavoro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'analisi della CGIA sono state elencate anche le professioni che, purtroppo, rischiano di registrare un preoccupante segno negativo.

Specialisti in scienze economiche, operai specializzati nell'industria, operai metalmeccanici, personale non qualificato nell'industria e nella logistica, facchini, commessi nei negozi e altro personale occupato nella grande distribuzione e negli esercizi all'ingrosso sono i più a rischio disoccupazione. Secondo l'elaborazione della CGIA, questi mestieri potrebbero perdere, sempre in quest'ultimo anno di crisi, quasi 22.000 unità.

"Sono professioni – conclude Bortolussi – legate alle attività manifatturiere e a quelle commerciali che, da un lato, hanno risentito degli effetti dirompenti portati dalla concorrenza dei paesi emergenti, dall'altro, del forte calo dei consumi che ha caratterizzato il comportamento delle famiglie italiane".



## IL "BORSINO" DELLE PROFESSIONI

Professioni più o meno richieste dalle aziende<sup>(1)</sup> nel confronto tra le previsioni di assunzione del 3° trimestre 2011 e 2012.

	Professioni	Categoria <sup>(2)</sup>	Assunzioni previste nel 3° trim. 2012	Variazioni sul 3° trim. 2011	
				Assolute	%
IN CRESCITA ↑	Cuochi, camerieri e altre profess. dei servizi turistici	Blue Collars	37.370	+7.090	23,4
	Personale di segreteria e servizi generali	White Collars	7.740	+4.000	107,0
	Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Blue Collars	16.040	+3.250	25,4
	Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Blue Collars	10.380	+2.290	28,3
	Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela	White Collars	5.830	+1.580	37,2
	Tecnici della sanità e dei servizi sociali	White Collars	3.540	+1.480	71,8
	Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare	Blue Collars	7.080	+1.320	22,9
	Professioni specifiche degli altri servizi alle persone	Blue Collars	1.110	+610	122,0
	Operai specializzati in industrie di legno e carta	Blue Collars	1.130	+540	91,5
	Specialisti delle scienze della vita	White Collars	530	+320	152,4
STABILI ↕	Conduttori di mezzi di trasporto	Blue Collars	4.960	+520	11,7
	Ingegneri, architetti e professioni assimilate	White Collars	1.210	+90	8,0
	Specialisti della salute	White Collars	140	+10	7,7
	Operai specializzati in industrie chimiche e plastica	Blue Collars	480	-90	-15,8
	Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi	Blue Collars	1.040	-110	-9,6
	Insegnanti e altri tecnici dei servizi alle persone	White Collars	6.470	-330	-4,9
	Addetti alla gestione dei magazzini e spedizionieri	White Collars	2.870	-390	-12,0
	Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	Blue Collars	2.410	-430	-15,1
	Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari	Blue Collars	4.940	-660	-11,8
IN CALO ↓	Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa	White Collars	500	-1.030	-67,3
	Operai specializzati in altre attività industrie	Blue Collars	560	-1.130	-66,9
	Operai in attività meccaniche richiesti in altri settori	Blue Collars	3.350	-1.370	-29,0
	Operai in attività meccaniche ed elettromeccaniche	Blue Collars	3.300	-1.420	-30,1
	Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati	Blue Collars	1.280	-1.440	-52,9
	Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri	Blue Collars	2.920	-1.920	-39,7
	Tecnici del marketing, vendite, distribuzione comm.	White Collars	2.940	-1.930	-39,6
	Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione	White Collars	4.890	-2.220	-31,2
	Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	White Collars	10.630	-4.050	-27,6
	Tecnici amministrativi e finanziari e bancari	White Collars	3.490	-4.970	-58,7
<b>TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE</b>			<b>158.840</b>	<b>-3.760</b>	<b>-2,3</b>

<sup>(1)</sup> Il criterio utilizzato per definire se una professione è più o meno richiesta rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si basa sulla variazioni percentuali delle previsioni di assunzioni: se per una professione si prevedono il 20% in più di assunzioni è in crescita; tra +20% e -20% è stabile; se è più negativa di -20% è in calo. Le professioni divise nelle tre categorie così ottenute sono state ordinate in senso decrescente rispetto alla variazione assoluta prevista.

<sup>(2)</sup> I "White Collars" sono rappresentati dalle professioni dirigenziali, impiegatizie e commerciali, i "Blue Collars" da quelle manuali, operai e a bassa o nulla qualificazione.